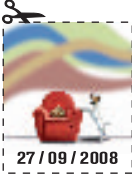


LA STAMPA passepartout

78ª Fiera Internazionale
del Tartufo Bianco d'Alba



Ritaglia il punto e incollalo sulla CARD che trovi in edicola. **Entri gratis** alle manifestazioni della Fiera Internazionale del Tartufo. **Vinci la Ducati Monster** ed altri prestigiosi premi.

27 / 09 / 2008

PASSEPARTOUT

Un bollino per i tartufi

La 78ª Fiera del tartufo di Alba propone iniziative ed eventi da non perdere. Per i lettori de «La Stampa» un'occasione speciale: la card (gratis in edicola) con i bollini (a fianco l'undicesimo) del concorso «Passepartout», che farà vivere questi eventi in prima fila.

SINDACATO

«Diritti in piazza», oggi la mobilitazione in città

Con volantinaggi di massa e presidi partecipati, la Cgil biellese si è unita alla mobilitazione nazionale a sostegno della piattaforma unitaria presentata dalle Confederazioni al governo su fisco, salari e pensioni. L'iniziativa si svolgerà oggi in città con

interventi a Ipercoop, Esselunga e al mercato e con una presenza di massa in via Italia nel pomeriggio. «Diritti in piazza» è la parola d'ordine che mira «alla difesa di salari e pensioni, e alla richiesta di alleggerimento della pressione fiscale di 1.000 euro in tre anni».

A.P. STUDIO

Via Mazzini 2/B
13900 Biella

LA STAMPA

SABATO 27 SETTEMBRE 2008

REDAZIONE VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONO 015 8352611 FAX 015 2522379
E-MAIL BIELLA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A. - VIA COLOMBO 4
TELEFONO 015 2522926 - 015 8353508
FAX 015 2522940

BIELLA

E PROVINCIA

All'interno

POLITICA

Si sgonfia il caso del voto di scambio «Assolvete il sindaco»

Elena Giaccherio
A PAGINA 52



MASSERANO

Entro fine anno il cimitero d'autore per gli animali

Paola Guabello
A PAGINA 55

SCUOLA

Al Classico scatta la protesta degli armadietti

Stefania Zorio
A PAGINA 52



BASKET

La serie A slitta di una settimana Il via domenica 12

Stefano Zavagli
A PAGINA 67

IL COLPO ALLA MONDIALPOL. FORSE OGGI I PRIMI INTERROGATORI

L'uomo dagli occhi di ghiaccio era il capo dei super-rapinatori

In carcere a Biella i due arrestati. La polizia: ora prenderemo gli altri

FRANCO PIRAS
BIELLA

Sono arrivati poco dopo mezzogiorno, dopo un viaggio in auto cominciato all'alba in Campania. I due «uomini d'oro», arrestati l'altro giorno a Napoli per la rapina alla Mondialpol, hanno entrambi poco più di trent'anni. Giuseppe Esposito, classe 1975, e Giovanni Pezzella, del '74,

All'arrivo in Questura uno s'è coperto il viso L'altro ha affrontato impassibile i fotografi

sono accusati di aver fatto parte del commando di sei banditi, che domenica 31 agosto ha svuotato il caveau dell'Istituto di vigilanza di Vigliano.

Pezzella, fisico asciutto, alto un metro e 70, capelli scuri, jeans, maglietta e uno spolverino scuro di nylon, si è coperto il volto davanti a fotografi e giornalisti, mentre usciva dalla Questura per essere accompagnato in carcere. Esposito, invece, non s'è curato di nascondersi: tarchiato, occhi chiari, capelli corti brizzolati, è apparso imperturbabile, con lo sguardo duro. Pantaloni scuri, maglietta bianca e maglione leggero, non ha mai abbassa-



Giuseppe Esposito
Trentatré anni (in alto) non s'è nascosto di fronte ai fotografi Potrebbe essere lui il capo della banda

lo sguardo. Potrebbe essere lui il capo della banda, considerato che i testimoni del maxi-colpo hanno parlato tutti di un uomo dagli occhi di ghiaccio, che dava ordini agli altri e che si comportava come un leader. E' stato sempre quest'uomo a mettere nelle tasche delle donne immobilizzate, addette alla conta dei soldi, diverse banconote da cinquecento euro, come «mancia».

Entrambi sono stati arrestati a casa loro, e la polizia li ha colti di sorpresa: non hanno neppure avuto il tempo di accennare a una reazione. Uno di loro è finito in manette a Napoli, l'altro in una villa di Vie-

Giovanni Pezzella
Mentre gli agenti lo scortavano in auto s'è coperto il viso usando il giubbotto Ha 34 anni



tri sul Mare, sulla costiera amalfitana. Giovanni Pezzella è stato portato nel carcere cittadino, mentre Esposito è stato trasferito a Vercelli. Forse già oggi ci saranno gli interrogatori di garanzia.

Procura e polizia, con gli arresti dell'altro giorno, hanno dato una poderosa spallata alla gang degli «uomini d'oro». Ma il lavoro è tutt'altro che finito, perché ci sono almeno altre quattro persone da identificare, e prosegue anche la caccia al basista. E' ormai scontato che qualcuno abbia passato informazioni preziose, e questo qualcuno va cercato molto più vicino a Biella che a Napo-

li. Resta da capire, inoltre, dove siano stati nascosti i soldi: 30 milioni di euro, bottino da record italiano ed europeo. Molto dipenderà dall'atteggiamento dei presunti rapinatori: collaboreranno? Oppure si chiuderanno a riccio, per coprire gli altri della gang?

Ieri il commissario Maria Assunta Ghizzoni, che ha guidato l'operazione in Campania, è stata presa d'assalto dai giornalisti fuori dalla Questura, ma non ha fatto nessun commento. Le uniche parole che ha pronunciato riassumono però bene la situazione: «Le indagini proseguono per cercare di risalire all'intera banda».

A.P. STUDIO
Via Mazzini 2/B
13900 Biella

uomo donna accessori

UOMINI D'ORO LA RAPINA DEI RECORD

Il filmato. Ripresi dalle videocamere il blitz del commando nel caveau e il camioncino in fuga sulla A4



Un biglietto ha tradito la gang

Lo scontro dell'autostrada con le impronte digitali era sul furgone abbandonato

FRANCO PIRAS
BIELLA

Un'impronta su un biglietto dell'autostrada, abbandonato su uno dei furgoni usati per la fuga. E' stato questo errore banale a tradire Giuseppe Esposito, 33 anni, e Giovanni Pezzella, 34, i primi due arrestati dalla polizia per la «rapina del secolo» alla Mondialpol di Vigliano. Uno di loro due ha così lasciato una «firma» importante, che ha permesso alla polizia e alla procura di imboccare la pista napoletana. Esposito e Pezzella sono indagati per rapina a mano armata aggravata, in concorso con altri ancora da identificare, sequestro di persona e altri reati minori.

L'operazione in Campania, coordinata dal procuratore Ugo Adinolfi e guidata dal commissario capo Maria Assunta Ghizzoni, è filata via liscia. Entrambi con qualche precedente (per questo le loro impronte digitali erano conosciute), Esposito e Pezzella sono considerati due professionisti della rapina: ma senza collegamenti con la camorra. Uno fa il portantino in un ospedale, l'altro è ufficialmente un disoccupato. Giovedì mattina erano nelle loro case, quando da Biella sono arrivati gli agenti della «mobile», affiancati dai colleghi di Torino

e Napoli e dagli uomini del Servizio centrale operativo della polizia.

Su Esposito e Pezzella le attenzioni degli investigatori si erano concentrate già poche ore dopo la rapina, grazie appunto all'imperdonabile errore commesso. L'impronta digitale era su uno scontrino della A4 Torino-Milano, rinvenuto sul furgone trovato abbandonato a Carisio. Fortunatamente per

Gli investigatori a caccia di altri passi falsi

«Ne hanno fatti pochi ma sono determinanti»

gli investigatori, questo non è l'unico svarione commesso dalla gang. Secondo indiscrezioni ne sarebbero stati fatti altri: «Non molti, ma determinanti». Nessuno aggiunge di più, in una fase delle indagini ancora molto delicata. La procura continua a mantenere uno strettissimo riserbo, giustificato dall'esigenza di proteggere il lavoro di polizia e carabinieri, che ora devono cercare di portare dietro le sbarre anche i complici dei due napoletani arrestati giovedì.

A restare in libertà, oltre agli altri quattro componenti del «commando», ci sono anche i probabili mandanti e fian-



Folla di cronisti e fotografi ieri davanti alla Questura di Biella

cheggiatori: quelli che hanno agito nell'ombra, passando le informazioni giuste alla gang. Gli «uomini d'oro» conoscevano tutti i segreti del sistema di sicurezza della Mondialpol di Vigliano, e qualcuno deve aver fornito loro i telecomandi usati per aprire con troppa facilità le numerose porte blindate del «fortino». Alla notizia dell'ar-

resto dei due napoletani il capo della polizia e il questore di Biella, Giuseppe Poma, si sono complimentati con gli autori dell'indagine. I quali sono interessati anche a diversi altri piccoli misteri, come quattro furti subiti dalle casse continue dei centri commerciali A&O e Penny di Ponzono, Andorno e Vigliano, e all'autogrill di Rho sud,

4 banditi ancora a piede libero

Del commando entrato in azione alla Mondialpol di Vigliano facevano parte almeno 6 persone, di cui due travestite da carabinieri

9 persone neutralizzate

Al momento dell'assalto, nel caveau e dentro l'istituto di vigilanza c'erano 6 donne addette alla conta dei soldi e tre guardie giurate

svuotate senza alcuna forzatura poco prima dell'arrivo della Mondialpol, che non li avrebbe mai denunciati alle autorità.

Appena qualche mese fa, dopo l'adeguamento dei sofisticati sistemi d'allarme e di sicurezza, la sede Mondialpol di Vigliano era stata ritenuta «un bunker inespugnabile», tanto da indurre i vertici dell'azienda

a dirottare i numerosi e consistenti incassi o affidamenti provenienti anche da altre province.

Soldi in parte relativi ai prelievi del venerdì e sabato sera dalle numerose casse continue delle centinaia di negozi, locali pubblici, piccoli e grandi centri commerciali; altri, la maggior parte, affidati alla Mondialpol dalle banche centrali. L'elenco degli istituti di credito che si appoggiano al caveau di Vigliano per tenere in custodia i soldi è lungo, e comprende fra gli altri Biver, Sella e San Paolo. Nel sotterraneo c'erano anche i soldi degli uffici postali, che già il giorno dopo il colpo, lunedì 1° settembre, dovevano essere usati per pagare le pensioni. Una montagna di denaro, che gli «uomini d'oro» si sono portati via con troppa facilità. C'è anche un filmato del loro blitz nel caveau, girato probabilmente dall'unica telecamera che non è stata disattivata. Si vede il «commando», in tute blu e caschi integrali, che afferra le impiegate e la fa sdraiare a terra, per legarle col nastro adesivo. L'impressione è che tutti agiscano con freddezza, con autocontrollo, senza violenza. A colpo sicuro, insomma. Ma qualche errore scappa sempre, ed è proprio su di essi che hanno cominciato a fare leva gli investigatori.

CA' BRIO

BIELLA • Piazza 1° Maggio, 11 • Tel. 015.22713

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO

Prezzi scontati tutto l'anno